

GRIDO

DI

Battaglia



*Quelli che seminano con lacrime,
mieteranno con canti di gioia.*

Salmo 126:5

Dir. Resp. Tina Della Cananea

Marzo 2008

Cristo È la Risposta

Non ha un'altra religione da presentare, né un'altra dottrina da insegnare. Noi predichiamo Cristo crocifisso, e il nostro obiettivo è quello di raggiungere più persone possibile, in ogni luogo, prima che il nostro Signore ritorni. Noi vogliamo trasmettere una visione per l'evangelizzazione del mondo alla Chiesa e stimolare le comunità locali a mandare più operai in missione; una visione che farà crescere un desiderio ardente nel cuore di ogni credente per conquistare anime dovunque si trovi! Abbiamo visto per esperienza che l'opera di evangelizzazione può progredire dando l'opportunità a persone senza alcuna esperienza, e senza avanzare alcuna richiesta economica. L'unico requisito è un cuore fervente e pieno d'amore. Questo giornale vuole essere un incoraggiamento ad alimentare questa visione a tutta la Chiesa Italiana, attraverso notizie di vari gruppi nel mondo, testimonianze e traduzioni di articoli che trattano vari aspetti della vita cristiana. Il giornale è sostenuto dalle libere offerte dei credenti e viene inviato gratuitamente, senza abbonamento, a chiunque ne farà richiesta, scrivendoci telefonandoci al nostro recapito.

Eh! Ciao...se non ricevi ancora il nostro giornalino scrivi a:



Cari Fratelli

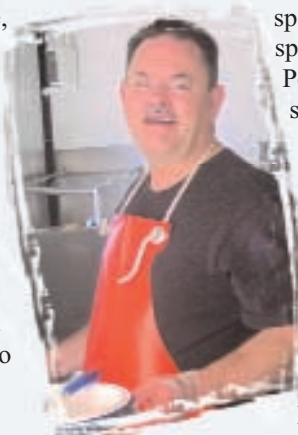
Scrivo questa lettera con gioia e gratitudine per la possibilità dataci da Dio di essere al Suo servizio. Stiamo terminando la nostra permanenza qui a Tor Sapienza e siamo grati per ciò che abbiamo visto con la diffusione del Vangelo. Preghiamo di poter andare nella zona Laurentina nelle prossime settimane.

Un travestito chiamato Mark Ceasor che si prostituiva sulle strade dietro il nostro campo, è stato avvicinato ed evangelizzato da un nostro fratello della missione ed è stato molto toccato, perciò adesso è qui con noi mostrando già i primi segni di un reale cambiamento di vita.

Nel mese di gennaio, abbiamo mandato due gruppi per evangelizzare a Sala Consilina e a Viterbo. Entrambi i gruppi sono tornati pieni di gioia per quanto il Signore ha fatto, è stato un privilegio e perciò una vera benedizione aver potuto distribuire oltre 14.000 calendari anche in quelle aree.

Sempre in questo primo mese dell'anno, abbiamo tenuto anche un'importante riunione giovanile delle chiese di Roma e per l'occasione ho cucinato Chili e Hot dogs. Tutti sono sopravvissuti alla mia cucina e i ragazzi hanno gustato molto la novità. Forse perché sotto la tenda fa un po' freddo la sera, le riunioni non sono molto frequentate, ma per questi eventi speciali molti fratelli vengono a visitarci e a incoraggiarci, e di questo siamo molto felici perché ne abbiamo molto bisogno. Siamo stati molto toccati e incoraggiati dalla visita del fratello Ciro e sua moglie Cettina della Sicilia, questa cara sorella sta combattendo contro il cancro, e mentre parlava in uno dei nostri incontri aprendo il suo cuore con tutti noi, ci siamo commossi. In questo momento difficile della sua vita, ci ha ringraziato perché ha ricevuto Cristo come suo personale salvatore, molti anni fa in una delle nostre riunioni sotto la tenda. Mentre pensavo a questo glorificavo il Signore perché, seppure questa fosse stata l'unica cosa compiuta, la nostra vita sarebbe ugualmente piena di significato.

“Oh Signore permettici di portare molto frutto come questo prima che tu ci chiamerai a casa!”



Abbiamo svolto anche un lavoro tra i rifugiati afgani, presso la stazione ferroviaria ostiense di Roma

appoggiando il lavoro di altri credenti locali nel dare cibo, vestiti e l'amore di Dio a queste persone bisognose. Alcuni di loro sono stati battezzati e sono venuti al Signore. Gesù rende gli uomini veramente liberi!

Desidero incoraggiarti a leggere l'articolo all'interno: “Il dolore” che ho scritto, frutto dell'esperienza che sto attraversando.

L'esperienza è la migliore insegnante! Non importa quale sofferenza stai attraversando, ricorda che è solo per un momento e che un luogo ci attende molto presto, dove di essa resterà solo un ricordo lontano e saremo sempre con Gesù per tutta l'eternità. Non importa quanto siano tetre le cose adesso, cambieranno, è una promessa di Gesù. J. Bayly ha detto: Non dimentichiamo nelle tenebre ciò che abbiamo imparato nella Luce.

Dio è con coloro che hanno il cuore rotto. C'è speranza, ma ricorda ciò che Paolo disse: la speranza di ciò che vediamo non è più speranza. Perché speriamo per ciò che abbiamo già? Ma se speriamo per ciò che non abbiamo, aspettiamo pazientemente. Rom. 8:24

Noi speriamo per avere più frutto spirituale e per piacere a Gesù, qui in Italia, non sappiamo cosa ci riserva il futuro ma abbiamo speranza. Per favore unisciti a noi nonostante cosa accadrà al sistema mondiale o anche a noi stessi, nel mantenere la speranza, che comunque Dio sarà glorificato nella nostra vita. Ricorda **RISCHIAMO O PERDIAMO!**

Prega per il gruppo e specialmente per la mia piccola famiglia, Fratello Clark



Cristo è la Risposta

C.P. 163 - 82100 Benevento

Pagina web: www.citaitaly.com

E-mail: christistheanswer1@tim.it

Tel. 328/4861536

Dati bancari: Banca Intesa -BN

IBAN: IT47 E030 6915 0100 1598 1530 195

BIC: BCITITMM521

Dati postali: C.C.P. 10518827

IL DOLORE... *uno strumento di Dio?*

Scrivo questo articolo, con l'aiuto di altri del lontano passato e di alcuni di oggi, che hanno compreso questi importantissimi soggetti. Il principio non è mai cambiato. Mentre condivido le esperienze che sto vivendo prego che tu possa essere incoraggiato e se stai attraversando un momento di dolore, allora non sentirti solo. Ciò che ho imparato e che voglio condividere, è quel tipo di dolore che fa parte del piano divino e che può solo essere capito se viene sperimentato e superato. Per favore cammina con me attraverso questo tunnel buio di sofferenza, finché un giorno arriveremo in un posto in cui non ci saranno più né lacrime né dolore. Adesso capisco più che mai, quello che un uomo di Dio disse:

“Quando non hai sperimentato la sofferenza difficilmente potrai capire la gioia.”

Parlamo poco di questo soggetto, infatti la sofferenza fisica ed emotiva, viene considerata come un argomento da evitare e come una parte negativa della nostra fragile esistenza umana. Desidero toccare questo soggetto e spiegare perché Dio ci ha creato in modo così speciale da poter sperimentare il dolore.

Cosa sarebbe la vita senza sofferenza? Alcuni risponderebbero: fantastica, ma non lo sarebbe se fosse disastrosa, persino morente. Nei miei numerosi viaggi in India, ho visto la lebbra nella sua forma peggiore. Ricordo, una sera mentre pregavamo per i malati si avvicinò un uomo al pulpito e il fratello che era con me, impose le mani su di lui per pregare. Mi trovavo al lato opposto e sorreggevo un altro uomo che era molto debole. Ho guardato con orrore le dita del fratello che penetravano nella pelle della testa, dove c'era un'infezione putrida e pelle in decomposizione tutto intorno al cuoio capelluto, ma con mia grande sorpresa l'uomo non indietreggiò, come se non sentisse niente.

Di notte, mentre camminavo per le strade, potevo vedere i ratti che salivano su uomini che dormivano, cercando la lebbra. Si cibavano delle dita, dei nasi e delle dita dei piedi dei lebbrosi, che non si sarebbero svegliati, perché non sentivano nulla.

Quando vedi lebbrosi senza orecchie, senza dita dei piedi o delle mani, il pensiero è che sia causa della malattia, ma non ci sono sintomi perché così è la lebbra, il problema è che le persone che ne soffrono non avvertono il dolore. Le loro terminazioni nervose sono distrutte, possono tagliarsi con un vetro rotto, recidersi un dito e non avvertire nulla, sono le infezioni che li uccidono causate da questa malattia.

Dio ci diede la sensazione del dolore per un motivo. Il dolore fisico ci avvisa che qualcosa non va e che dobbiamo occuparcene subito, altrimenti se ignoriamo il problema potremmo eventualmente morire. Dio sapeva bene cosa stava facendo mentre creava in noi la capacità di sentire dolore, è una benedizione e non una maledizione. Siamo stati creati in un modo meraviglioso e il dolore fisico o emotivo che sia, ne è parte. Molti che credono in un Dio amorevole, non sanno come interpretare il dolore, vedono solo la piccola immagine del momento in cui stanno vivendo, ma Dio vede la fine della storia della nostra vita, se potessimo capirlo riusciremmo a vedere un'immagine più ampia, il perché del dolore e ciò che Dio sta cercando di fare nella nostra vita attraverso di esso. Il dolore può essere un'esperienza buona per me? Può il dolore essere parte del Dio che conosciamo? La Bibbia grida un grande sì da ogni parte. Gioiamo nel leggere la fine della storia della vita degli eroi biblici, ma cosa avremmo pensato se avessimo attraversato insieme il tempo in cui la sofferenza è piombata su di loro? Non avremmo visto lo scopo del loro dolore e avremmo chiesto PERCHÉ questo dolore sui tuoi servi?! Che si trattasse di Giobbe, a cui i cani venivano a leccare le piaghe, o dell'apostolo Paolo, che naufrago vagava su un pezzo di legno in mare per giorni, al momento la situazione sembrava confusa, ma alla luce di ciò che sappiamo adesso, è molto chiaro il perché delle sofferenze che hanno attraversato. Dio agisce nello stesso modo con noi, Egli ha le stesse ragioni per farlo.

Ma deve proprio fare così male? Il dolore non è il grande errore di Dio nella creazione, è un dono che nessuno vuole, un dono per sopravvivere su un

pianeta davvero violento. Lo stesso sistema nervoso che convoglia messaggi di dolore, trasmette anche messaggi di piacere. Solo coloro che amiamo e che ci procurano piacere possono causarci dolore: il dolore della morte di un caro, di un divorzio o di un tradimento e il dolore della solitudine che ne segue. Nessun animale può provare questo tipo di dolore, ma noi sì, perché siamo stati creati a Sua immagine, perciò non pensare che Dio non soffra, la capacità di sentire dolore è parte della nostra immagine e di quella di Dio.

Pensa a un mondo senza il dolore della solitudine. Noi esseri umani possediamo il senso del bisogno degli altri, perciò ci circondiamo di amici e di affetti. Questo bisogno interiore ci preserva dal diventare eremiti. Non abbiamo, dunque bisogno della potenza della solitudine per tirarci fuori dall'isolamento e spingerci verso gli altri? Incontro periodicamente fratelli, che sono stati nel ministero per periodi più o meno lunghi, e molte volte parlano delle lunghe notti trascorse a fare la guardia, o dei turni per lavare i piatti per più di cento persone e di tutti gli altri aiuti svolti, forse poco visibili. Parlano dei vecchi veicoli rotti al lato della strada, del cibo scarso, dei fratelli che dormivano vicino a loro che olezzavano o delle sorelle che russavano, dei loro timori che Dio, forse, non avrebbe provveduto o che non avrebbe dato la Sua protezione, e si chiedevano, cosa ne sarebbe stato del loro futuro, molte volte dubitavano ... E io chiedo loro se era davvero così terribile. Sorprendentemente spesso rispondono, che è stato il tempo migliore che abbiano mai vissuto e che la loro vita, non è mai più stata così interessante e significativa, come in quel periodo di ministero. Nonostante la durezza, le incomprensioni e la sofferenza, sono state apprese lezioni importanti: stretti insieme, lottando uniti per raggiungere lo stesso obiettivo, sviluppare la fede con coraggio, imparare a condividere il poco che si ha e soprattutto avere la speranza che Dio è proprio al loro fianco. La sofferenza sviluppa la speranza, anche se non lo realizziamo nel momento in cui la viviamo. Dio ci ha creato creature complicate, non ti sembra? "Chiunque cerca di preservare la sua vita, la perde e chi la perde per amore di Me, la trova". Che paradosso! Il dio del compiacimento personale, l'ego moderno, costruiscono messaggi che perseguono la sicurezza terrena, andando all'esatto opposto del messaggio del Vangelo, del perdere la propria vita, mentre al contrario oggi, molti incoraggiano a preservarla, anzi, a fare tutto il possibile per renderla più comoda e piacevole attraverso il benessere e il materialismo, evitando accuratamente il sacrificio, la sofferenza e "il servizio a favore degli altri, costi quel che costi", ..pensa a te stesso e a ciò che ti conviene. Fratelli... Giona imparò questa lezione nel modo più duro, puoi scappare, ma non puoi nasconderti dalla sofferenza.

A causa della libertà, di cui abbiamo voluto impossessarci nell'Eden, abbiamo introdotto qualcosa di nuovo sul nostro pianeta: la ribellione contro il

disegno originale che Dio aveva pianificato per noi. Abbiamo visto entrare la sofferenza sulla scena dell'umanità, nel momento stesso in cui la ribellione umana e il desiderio di libertà, facevano il loro ingresso. Per la prima volta, l'uomo ha provato la sofferenza emotiva essendo espulso verso una vita di sofferenza fisica e di angoscia, ma ricordiamo che anche Dio soffrì, poiché sapeva che avrebbe perso Suo Figlio e che la sua creazione, avrebbe vissuto sotto un dominio di ribellione e di sofferenza. Dio aveva altri progetti, ma noi abbiamo voluto fare a modo nostro, tuttavia anche se l'uomo li ha spazzati via, Dio ha fatto in modo di rimettere le cose nel verso giusto. Egli ha creato un nuovo paradiso senza sofferenza, al posto del paradiso perduto. L'attuale pianeta e il modo di agire dell'umanità dispiace a Dio. C.S. Lewis ha detto: " Dio sussurra per il piacere che gli diamo, ma grida per la sofferenza che gli procuriamo". QUALCOSA NON VÀ. La sofferenza fisica ed emotiva ci blocca e ci costringe a riconsiderare i nostri valori. Coloro che vogliono questo mondo e i suoi piaceri, devono sintonizzare le proprie orecchie verso Dio, perché la sofferenza grida molto forte, ed essa non è causata dalla Sua ira, ma permessa dalla Sua misericordia. Questo mondo si è accasciato in un sonno decadente, tuttavia a volte ne siamo affascinati, quasi come vittime di un incantesimo, e consumiamo la nostra esistenza per cose banali, insignificanti, che non hanno nessun valore eterno o che non danno nessun piacere al Dio di amore. La sofferenza è l'unica cosa che riesce a scuoterci dalla nostra apatia e Dio la permette a un

individuo, a una chiesa o a gruppi di persone.

La verità è che i periodi di maggior forgiatura della sofferenza, sono stati i tempi di maggiore crescita spirituale della chiesa e degli individui. La



sofferenza ha sempre portato alla luce il peccato, formando un carattere migliore nei veri credenti; qualcosa di cui abbiamo disperatamente bisogno oggi. Sembra un insegnamento veramente fuori moda, ma la sofferenza, la povertà e il dolore ci insegnano a dipendere da Dio; cupidigia e ambizione terrena, sono forse molto difficili da governare nel nostro carattere, ma Dio sa esattamente cosa fare.

Qual'è l'essenza di questo discorso? Bene, il dolore fisico come lo conosciamo, protegge il nostro corpo e Dio parla all'uomo attraverso la sofferenza. Il dolore porta alla luce il nostro stato di esseri umani bisognosi. È molto difficile trovare orgoglio, cupidigia, lascivia in una persona sofferente, sa di aver bisogno di Dio e anche degli altri che pure lo amano. La dipendenza genera umiltà! È contrario alla nostra natura orgogliosa, chiedere aiuto e non desideriamo umiliarci per farlo. Ricordo di una sorella che si rifiutava di scendere dalla macchina per

chiedere informazioni, piuttosto preferiva rimanere persa. Molti sono proprio così spiritualmente, ed è lo stesso principio di orgoglio che Dio intende combattere. Molto spesso è solo la sofferenza che riesce a romperci ai piedi di Dio.

La sofferenza generalmente piomba nella nostra vita senza preavviso, ma arriva in modo ben preciso e intensamente, è come una tempesta di fuoco. In un momento siamo ridotti a letto o la tempesta di fuoco di nervi ci travolge in una nuvola emotiva di grande dolore e afflizione, per causa di morte, di tradimenti o di un fallimento morale. Qual'è la nostra reazione?

Dovremmo prendercela con Dio? Il nostro modo di reagire determina il nostro esito. Gesù usava tragedie, calamità accadute per focalizzare delle verità eterne importanti per tutti, "Se non vi ravvedete voi tutti anche perirete", un messaggio non popolare oggi, ma poi Gesù condivise la misericordia infinita di Dio. La tragedia ci scuote rendendoci pronti nel caso in cui fossimo noi a trovarci nella prossima "torre" che sta per cadere.

Nel libro di Giobbe, lo vediamo mentre discute con i suoi amici sul dolore e la sofferenza. Alcuni lo

rimproverano per il suo dolore, sua moglie è più diretta: non soffrire più, ma maledici Dio e muori. Alcuni pensano che questa sia un risposta



valida

**Infatti la nostra
leggera afflizione,
che è solo per un momento
produce per noi
uno smisurato, eccellente
peso eterno di gloria...**
2 Cor. 4:17

quando soffrono. Incontriamo sempre delle persone che hanno voltato le spalle a Dio a causa delle loro sofferenze, generalmente emotive, ma Giobbe non lo fece, notiamo la sua frustrazione mentre rifletteva: la sofferenza viene sulle persone buone. Cosa fece Giobbe nel mezzo delle sue pene? Fu un esempio per tutti noi, glorificò Dio. A volte persone malvagie sfuggono ai mali e ciò sembra così ingiusto, fratelli, la vita è ingiusta; l'ho provato in prima persona, ma ciò non ci giustifica a voltare le nostre spalle a Gesù, che continua ad amarci anche attraverso le nostre sofferenze. Lui conosce molto bene la sofferenza e soffre con noi, non saremo mai soli se Gesù vive in noi. Non avrei mai scritto queste

righe proprio adesso, se non ne fossi stato certo, probabilmente sarei in un ricovero con un esaurimento nervoso chissà dove.

Gesù è vicino a noi nel dolore. So che Lui mi ha tenuto e confortato con la Sua parola, la Sua presenza e la voce interiore piena di conforto che dice: Io ti capisco perfettamente, perché conosco bene la tua pena e sono proprio lì con te. Piangerò con te perché soffro più di te e perché sei mio figlio. Oh, Gesù è così grande!

Se un mondo di perfetta giustizia, (Eden) non ha prodotto ciò che Dio vuole in noi, allora l'alternativa è ciò che vediamo nel mondo corrotto di ogni giorno. La creazione geme aspettando la liberazione e il giorno è vicino. Io lo sento.

La sofferenza è necessaria nella nostra vita, ed è persino essenziale per essere un prezioso strumento nel regno di Dio. Il miglior esempio è Gesù, la Sua fine terrena sulla croce, le lividure che ha portato, e la sofferenza; per quale ragione? C'è una potenza che redime, quando comprendiamo la Sua missione, nella nostra vita di dolore.

Fratello Clark

CIBO PER LA MENTE



Uno dei Lentuli si trovava in Palestina all'epoca di Tiberio Cesare, testa di una lettera descrivente la persona di Gesù Cristo

Gli Annali di Roma riportano la seguente lettera che Publio Cornelio Lentulo, proconsole in Giudea all'epoca di Tiberio Cesare, inviò ad un suo amico senatore a Roma: "È qui apparso e vive tuttora un uomo di straordinario potere di nome Gesù. Dalla gente è detto profeta di verità, i suoi discepoli lo chiamano Figlio di Dio; risuscita i morti e guarisce tutte le malattie. È un uomo dalla statura ben alta e proporzionata, dallo sguardo allo stesso tempo autorevole ed amabile: quanti lo guardano lo possono amare o temere. Il suo aspetto è semplice e maturo. I suoi occhi sono vivaci e brillanti. È temibile quando rimprovera, accarezzevole e amabile quando insegna e consola. Non fu mai visto ridere bensì piangere (di compassione per gli altri). La statura del suo corpo è alta e diritta. Parla poco e in modo misurato".

foto da:
LENTULA
Laura
Battistini



**Gary & David
WILKERSON**

Napoli, dal 22 al 24 maggio 2008

un messaggio di grazia, speranza e la pienezza del Vangelo di Cristo



Evento organizzato dalla F.C.P. (Federazione delle Chiese Pentecostali) con la collaborazione di E.U.N. (Editrice Uomini Nuovi)

Desideri partecipare?

Affrettati a prenotare perchè i posti sono limitati.
NON PERDERE QUESTA OCCASIONE!

scrivi un email con tutti i dati a oltre@epamedia.com oppure http://www.epamedia.com/prodotti.asp?id_prod=77

Per ulteriori informazioni contattare la Segretaria della Federazione delle Chiese Pentecostali, Via Gramsci, 78/80 81031 Aversa (CE), dott.ssa Gabriella Attilio, Tel. 081.8907140 - fax 081.3628856

Se fosse vero

Fu un articolo scritto da un ateo che spronò Studd a dedicarsi completamente a Cristo. Ecco l'articolo in questione:

Se credessi fermamente, come milioni dicono di credere, che la conoscenza e la pratica della religione in questa vita influenzano il destino nell'altra, allora la religione per me sarebbe tutto. Getterei via le gioie terrene come rifiuti, le cure terrene come follie, ed i pensieri ed i sentimenti terreni come vanità. La religione, sarebbe il mio primo pensiero del mattino e la mia ultima immagine prima di addormentarmi. Mi affaticherei soltanto per la sua causa. Mi prenderei pensiero solo dell'Eternità. Stimerei una sola anima guadagnata per il cielo valer bene una vita di sofferenze. Le conseguenze nella vita terrena non fermerebbero mai la mia mano o chiuderebbero le mie labbra. La terra, le sue gioie ed i suoi dolori, non occuperebbero nemmeno un momento i miei pensieri. Cercherei soltanto di pensare all'Eternità e alle anime immortali intorno a me, che presto sarebbero eternamente felici o infelici. Mi presenterei al mondo per predicare ad esso a tempo e fuor di tempo, ed il mio testo sarebbe: **CHE GIOVA ALL'UOMO SE GUADAGNA TUTTO IL MONDO E PERDE L'ANIMA SUA?**

Il VERO DISCEPOLO di William Macdonald

Nella prossima dichiarazione dei redditi i cittadini potranno scegliere gli enti ai quali destinare il **5 per mille dell'IRPEF** che lo Stato ha stanziato a favore del volontariato indicando il codice fiscale dell'ente beneficiario a cui si intende destinare il contributo.

I contribuenti che vogliono destinare il **5 per mille all'Associazione Internazionale Cristo è la Risposta Onlus**, dovranno apporre la propria firma in uno solo dei riquadri, quello corrispondente alla voce: "Sostegno delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art 10, c. 1 lett. A), del D. Lgs. n. 460 del 1997."

Indicando anche il nostro codice: 92012140627

TUTTO QUESTO CON UNA FIRMA SENZA NESSUN COSTO PER TE.

UN PICCOLO GESTO PUO FARE DAVVERO TANTO!

Settore libri:

Ci scusiamo se per questa edizione non c'è la continuazione dell'articolo "Il combattimento per la vita" di T. Austin Sparks, quest'ultimo sar pubblicato nel prossimo giornalino.

email: mirkoelavi@vodafone.it

Settore Audio: 338-9055570

email: celrmusic@libero.it

Stampa: Tip. Grafikarte
Via C. Rufo, 16 - Roma

Settore Video: 339-4633963

email: djcforni@yahoo.com

È in arrivo il nostro nuovo sito web in Italiano - www.cristoelarisposta.it